

## UN EROICO SACERDOTE



Il 3 aprile 1944, ottant'anni fa, a Roma, nel Forte Bravetta, don Giuseppe MOROSINI, cappellano militare, fu fucilato dai nazisti. Aveva continuato la sua opera anche con i militari imperati nella resistenza nel quartiere Monte Mario a Roma. Supportava spiritualmente e materialmente la Banda "Fulvi-Mosconi", in cui c'erano anche decine di Carabinieri dell'organizzazione creata dal Generale dei Carabinieri Filippo Caruso. Don Morosini fu arrestato il 4 gennaio 1944 dalle SS, nonché detenuto e torturato nel carcere di Regina Coeli, come poi ricordò un altro detenuto diventato Presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Per il suo eroico martirio, fu decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare, con la

seguente motivazione: «Sacerdote di alti sensi patriottici, svolgeva, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, opera di ardente apostolato fra i militari sbandati, attraendoli nella banda di cui era cappellano. Assolveva delicate missioni segrete, provvedendo altresì all'acquisto ed alla custodia di armi. Denunciato ed arrestato, nel corso di lunghi estenuanti interrogatori respingeva con fierezza le lusinghe e le minacce dirette a fargli rivelare i segreti della resistenza. Celebrato con calma sublime il divino sacrificio, offriva il giovane petto alla morte. Luminosa figura di soldato di Cristo e della Patria.» **Ciro Niglio MAI DIMENTICARE**